

Una disposizione del ministero della Sanità

Per il sangue dannosi flaconi in plastica: ordinato il sequestro

La decisione al termine di una indagine condotta dal prefetto di Roma Gianfranco Amendola - Il materiale è permeabile e i solventi evaporano inquinando le « caratteristiche » del plasma - Indagini anche sui tubicini adottati per le trasfusioni

E' scoppiato lo scandalo delle trasfusioni di sangue. Su ordine del prefetto Gianfranco Amendola la Roma è stata disposta dal ministero della Sanità, in tutta Italia, carabinieri del nucleo antiterrorismo e agenti della guardia di finanza hanno sequestrato nei centri trasfusionali, negli ospedali e nei depositi di alcune ditte, migliaia di sacche di plastica usate per il prelievo e la conservazione del sangue.

Secondo una relazione del Laboratorio di igiene e profilassi di Roma e le analisi compiute dall'Istituto nazionale di Sanità, la stragrande maggioranza di questi contenitori (60 campioni su 64) risultano inadatti all'uso che se ne fa. E questo soprattutto per due ragioni: primo perché la plastica è permeabile e lascia evaporare i liquidi che contiene, secondo perché lo stesso materiale non resiste all'azione del sangue che, come è noto, ha un alto potere solvente.

Stando a quanto si afferma al ministero della Sanità la produzione colpita da questo provvedimento giudiziario amministrativo è all'incirca il 10 per cento del totale dei flaconi messi in commercio. Di conseguenza non possono permettersi i convenienti di sorta nella raccolta e nel rifornimento di plasma perché Croce Rossa, centri trasfusionali ed ospedali possono sempre servirsi di contenitori di vetro. Resta invece in piedi il problema del sangue già raccolto e che si trova conservato in sacche di plastica. Come è noto in Italia il plasma scarseggia e sicuramente molti centri di raccolta non hanno i tubicini in plastica usati per le trasfusioni.

Una settimana fa sono arrivati anche questi nuovi risultati dai quali si deduce che il limite di tossicità, permeabilità ecc., previsto da disposizioni anche di organizzazione di medici e farmacisti, nel caso delle sacche in commercio in Italia, era superato anche di 8-10 volte.

Il reato per il quale, almeno per ora, per tutti gli organi magistrato è quello previsto dall'articolo 441 del codice penale: « adulterazione e contraffazione di cose in danno della pubblica salute ».

Si tratta di un reato che prevede la reclusione da uno a cinque anni.

L'inchiesta è nata nel febbraio di quest'anno. Alcuni giornali a quell'epoca riportarono la notizia della morte a Roma di alcune partorienti che erano state sottoposte a trasfusioni (qualche giorno dopo il rapporto preoccupante nel quale, in sostanza, si affermava che quasi tutti i contenitori di plastica usati per le trasfusioni non erano in regola con le disposizioni di legge).

Problemi invece non esistevano per i flaconi di vetro. Nella relazione stilata dagli analisti si sostiene che del sangue esaminato erano state trovate « sostanze estranee in sospensione ». Per di più si era scoperto che l'anticoagulante, l'ACD, che viene immesso nei flaconi per evitare il deterioramento del sangue, era in quantità decisamente superiore (qualche volta la metà) al limite minimo previsto dalle disposizioni di legge. I tecnici così spiegano nella loro rela-

zione la particolarità: essendo la plastica, usata per queste confezioni, molto permeabile una parte del liquido evapora e quindi quando viene immesso il sangue non ve ne è a sufficienza per garantire non contenga il Letto questo rapporto il prefetto ha emesso alcuni avvisi di procedimento nei confronti di alcune ditte, la Fenwal di Roma, la Giompiast (Coll) pure di Roma, la Cipac (Crispinal) di Villa Guardia di Como, la Mac Gio (Baxter) di Trieste, la Mediplast di Rivalta Cremasca. Dopo di che lo stesso dottor Amendola ha ordinato nuove analisi e questa volta all'Istituto superiore di sanità. Conferendo questo nuovo incarico il magistrato ha raccomandato ai tecnici di presentarsi le disposizioni di legge 9 giugno del 1971 che elenca tutte le analisi che devono essere compiute e la circolare del marzo del 1973 nella quale si ribadisce che i flaconi per il prelievo del sangue devono essere considerati « presidi medici chirurgici » e come tali sottoposti a tutti i requisiti tassativamente fissati dalla farmacopea ufficiale.

Stando a quanto si afferma al ministero della Sanità la produzione colpita da questo provvedimento giudiziario amministrativo è all'incirca il 10 per cento del totale dei flaconi messi in commercio. Di conseguenza non possono permettersi i convenienti di sorta nella raccolta e nel rifornimento di plasma perché Croce Rossa, centri trasfusionali ed ospedali possono sempre servirsi di contenitori di vetro. Resta invece in piedi il problema del sangue già raccolto e che si trova conservato in sacche di plastica.

Un ultimo problema deve ora essere affrontato dal prefetto e dai tecnici: quello dei « sets », cioè i tubicini in plastica usati per le trasfusioni.

Paolo Gambescia

Esplode lo scandalo del contratto tra le Province piemontesi e la società americana «Winchester»

Sono sempre rimasti a terra gli aerei antigrandine costati oltre 1 miliardo

La violenta grandinata del 7 giugno ha provocato nel solo astigiano danni per cinque miliardi - Le giustificazioni della società che parla di « difficoltà burocratiche » e di negati permessi di volo - La smentita dell'aeroporto di Caselle: « Per noi i jet potevano decollare » - Sotto accusa la Provincia di Asti: perchè non ha chiesto di vedere i documenti della «Winchester»? - Il dramma di migliaia di contadini



STERMINA LA FAMIGLIA E SI UCCIDE

BOSTON - Ha ucciso la moglie e cinque dei sei figli a colpi di pistola, poi si è suicidato con la stessa arma. La tragedia è avvenuta tre giorni orsono in una casa di Boston ma è stata scoperta solo ieri mattina quando Theresa Leary, sesta figlia dell'assassino, è stata dimessa da un ospedale ed è tornata a casa. L'uomo è George Leary, faceva la guardia notturna. Sono ancora sconosciuti i motivi che lo hanno spinto a sparare alla moglie, Thelma, 40 anni, ai cinque figli, d'età variabile tra i 7 e i 13 anni. Naturalmente, si pensa ad una improvvisa crisi di follia. Nella foto: la famiglia Leary al completo; l'unica superstite, Theresa, è la ragazza più grande, accanto alla madre.

Tragedia in casa di poveri emigranti a Porto Empedocle

RAGAZZA ASSASSINATA NEL LETTO DOVE DORMIVA CON DUE FRATELLI

Crivellata a colpi di coltello - Accusato un suo ex fidanzato militare in licenza - I congiunti: « Dormivamo, non abbiamo sentito nulla » - Una scalata quasi impossibile

AGRIGENTO, 11. Un ferace delitto compiuto la notte scorsa in una modesta abitazione di Porto Empedocle. Una ragazza di 15 anni, Graziella Lattuca, è stata barbaramente uccisa con sei coltellate mentre dormiva in un grande letto insieme ai suoi due fratelli di 13 anni - è al centro di un dramma e apparentemente inestricabile giallo.

Assolto un bracciante: definì il governo « di mafia e fame »

Importante sentenza istruttoria sui delitti d'opinione

PALERMO, 11. Una sentenza importante - perché assolto con formula piena un cittadino accusato di « vilipendio al governo » - constatazione della normativa su delitti di opinione, che è ancora quella fascista. - è stata pronunciata dal giudice istruttore di Termini Imerese (Palermo), dott. Luigi Urso.

Diventeranno quattro milioni

Fra due anni raddoppiate le auto private nell'URSS

MOSCA, 11. Quante sono le auto private nell'URSS? Quale è la situazione reale del parco macchine (stazioni di servizio, assistenza, garages, ricambi, eccetera)? Le domande sono all'ordine del giorno dopo la conclusione a Mosca della prima e grande mostra internazionale « Autoservice '73 ».

TORINO, 11. « Tempestività d'intervento, precisione di inseminazione, possibilità di raggiungere qualsiasi zona in qualsiasi momento, anche durante le ore notturne... »: superglì il dottor Amisano, amministratore delegato della società americana che aveva preso l'appalto della difesa attiva contro la grandine, pronunciò queste parole nel corso della cerimonia in cui venne siglato l'accordo tra gli enti pubblici e la sua società. E' passato appena un mese ed è accaduto esattamente il contrario: una violenta grandinata ha provocato nella notte del 7 giugno scorso danni soprattutto in provincia di Asti per oltre cinque miliardi di lire. Mentre venivano gli schiacci di grandine grossi come noci, gli aerei della società - la « Winchester » - erano fermi sulla pista di Caselle, a Torino: non si sarebbero alzati in volo, come non si erano alzati sette giorni prima in occasione di un altro e per fortuna meno violento temporale.

Adesso la « Winchester » è sotto accusa: tutto il servizio antigrandine aereo compreso dovrebbe costare alla Regione Piemonte e alle amministrazioni provinciali di Torino, Asti, Vercelli, Novara, Cuneo ed Alessandria un miliardo e trecento milioni. Una somma da capogiro che, dopo quel che è accaduto, sembra davvero burocratica al vento. E la « Winchester », di fronte alle sacrosante proteste dei contadini e degli enti, ha risposto con un lungo comunicato nel quale dà la colpa a tutto e a tutti per ciò che è avvenuto, meno che a se stessa: se la prende con le amministrazioni pubbliche perché avrebbero « ritardato » la firma del contratto; attacca gli enti aeronautici per aver frapposto serie « difficoltà burocratiche ». Aggiunge comunque che l'aereo anti-grandine non era iscritto al Registro nazionale e per questo non si è levato in volo; che almeno dei suoi piloti non erano in possesso delle prescritte autorizzazioni di volo.

A questo punto bisogna anche capire come un ente pubblico, quale è la Provincia di Asti, possa aver ceduto ad un contratto del genere senza nemmeno pretendere di vedere tutte le autorizzazioni e i documenti del caso. Si dice, tra l'altro, che il presidente della Provincia, il dc Adriano, lo stesso che adesso sta tentando di « giustificare » l'accaduto e la società si sia fatta perché l'appalto venisse affidato alla « Winchester » e non ad una altra ditta concorrente che pure aveva presentato un preventivo inferiore di un centinaio di milioni. A parole, la società astigiana (che avrebbe poi affidato l'appalto ad un'altra ditta, la « Aeral »; insomma avrebbe quasi sigillato il contratto) aveva un programma di manuale e delle attrezzature perfette: centro meteorologico fornito di radar, apparecchiature di rilevazione venti collegate con i più importanti centri meteorologici europei, un'intera flotta aerea composta da quattro « Aermacchi » per l'inseminazione di ioduro d'argento delle nubi a bassa quota; di un turboreattore e di un jet per l'inseminazione ad alta quota.

Si è visto purtroppo come è andata. Il contratto stipulato con gli enti pubblici piemontesi prevedeva che l'azienda americana in funzione il 15 maggio scorso e da quella giornata, infatti, risulta che i 16 tecnici e piloti della « Winchester » hanno cominciato i loro turni di lavoro presso l'aeroporto di Caselle.

TORINO, 11. Sono deceduti tutti e quattro gli uomini coinvolti. Il 5 giugno scorso, nello scoppio della sala macchine della nave militare « Proibetta », in cantiere a La Spezia per riparazioni, Mauro Bertuccio, 22 anni, la terza vittima si è spenta domenica: era l'operaio venente Luigi Franchitti, originario di Massa, e ieri notte è deceduto anche Guido Fusano, 40 anni, operaio.

In tutta l'URSS infatti, i dati si riferiscono al gennaio 1972) esistono solo circa 700 centri di riparazione di auto con una capacità ricettiva di circa 3.300 vetture. Ma alla fine del quinquennio attuale (e cioè il 1975) la rete dovrebbe arricchirsi di altre 600 stazioni per un totale complessivo di 10 mila auto in riparazione. Ed è stato appunto partendo da questi dati che la mostra di quest'anno di ditte italiane - rappresentate dalla Rest-Ital - hanno proposto agli enti sovietici un progetto di stazioni di servizio « tipo » in grado di servire qualsiasi vettura.

MORTI I QUATTRO USTIONATI PER L'ESPLOSIONE SULLA NAVE A LA SPEZIA

TORINO, 11. La notte del primo giugno scorso una prima grandinata si abbatté su una zona di Chivasso, a due passi da Caselle. I dati sono quelli. Il 5 giugno scorso, nello scoppio della sala macchine della nave militare « Proibetta », in cantiere a La Spezia per riparazioni, Mauro Bertuccio, 22 anni, la terza vittima si è spenta domenica: era l'operaio venente Luigi Franchitti, originario di Massa, e ieri notte è deceduto anche Guido Fusano, 40 anni, operaio.

La notte del primo giugno scorso una prima grandinata si abbatté su una zona di Chivasso, a due passi da Caselle. I dati sono quelli. Il 5 giugno scorso, nello scoppio della sala macchine della nave militare « Proibetta », in cantiere a La Spezia per riparazioni, Mauro Bertuccio, 22 anni, la terza vittima si è spenta domenica: era l'operaio venente Luigi Franchitti, originario di Massa, e ieri notte è deceduto anche Guido Fusano, 40 anni, operaio.

La notte del primo giugno scorso una prima grandinata si abbatté su una zona di Chivasso, a due passi da Caselle. I dati sono quelli. Il 5 giugno scorso, nello scoppio della sala macchine della nave militare « Proibetta », in cantiere a La Spezia per riparazioni, Mauro Bertuccio, 22 anni, la terza vittima si è spenta domenica: era l'operaio venente Luigi Franchitti, originario di Massa, e ieri notte è deceduto anche Guido Fusano, 40 anni, operaio.

La notte del primo giugno scorso una prima grandinata si abbatté su una zona di Chivasso, a due passi da Caselle. I dati sono quelli. Il 5 giugno scorso, nello scoppio della sala macchine della nave militare « Proibetta », in cantiere a La Spezia per riparazioni, Mauro Bertuccio, 22 anni, la terza vittima si è spenta domenica: era l'operaio venente Luigi Franchitti, originario di Massa, e ieri notte è deceduto anche Guido Fusano, 40 anni, operaio.

La notte del primo giugno scorso una prima grandinata si abbatté su una zona di Chivasso, a due passi da Caselle. I dati sono quelli. Il 5 giugno scorso, nello scoppio della sala macchine della nave militare « Proibetta », in cantiere a La Spezia per riparazioni, Mauro Bertuccio, 22 anni, la terza vittima si è spenta domenica: era l'operaio venente Luigi Franchitti, originario di Massa, e ieri notte è deceduto anche Guido Fusano, 40 anni, operaio.

La notte del primo giugno scorso una prima grandinata si abbatté su una zona di Chivasso, a due passi da Caselle. I dati sono quelli. Il 5 giugno scorso, nello scoppio della sala macchine della nave militare « Proibetta », in cantiere a La Spezia per riparazioni, Mauro Bertuccio, 22 anni, la terza vittima si è spenta domenica: era l'operaio venente Luigi Franchitti, originario di Massa, e ieri notte è deceduto anche Guido Fusano, 40 anni, operaio.

La notte del primo giugno scorso una prima grandinata si abbatté su una zona di Chivasso, a due passi da Caselle. I dati sono quelli. Il 5 giugno scorso, nello scoppio della sala macchine della nave militare « Proibetta », in cantiere a La Spezia per riparazioni, Mauro Bertuccio, 22 anni, la terza vittima si è spenta domenica: era l'operaio venente Luigi Franchitti, originario di Massa, e ieri notte è deceduto anche Guido Fusano, 40 anni, operaio.

La notte del primo giugno scorso una prima grandinata si abbatté su una zona di Chivasso, a due passi da Caselle. I dati sono quelli. Il 5 giugno scorso, nello scoppio della sala macchine della nave militare « Proibetta », in cantiere a La Spezia per riparazioni, Mauro Bertuccio, 22 anni, la terza vittima si è spenta domenica: era l'operaio venente Luigi Franchitti, originario di Massa, e ieri notte è deceduto anche Guido Fusano, 40 anni, operaio.

La notte del primo giugno scorso una prima grandinata si abbatté su una zona di Chivasso, a due passi da Caselle. I dati sono quelli. Il 5 giugno scorso, nello scoppio della sala macchine della nave militare « Proibetta », in cantiere a La Spezia per riparazioni, Mauro Bertuccio, 22 anni, la terza vittima si è spenta domenica: era l'operaio venente Luigi Franchitti, originario di Massa, e ieri notte è deceduto anche Guido Fusano, 40 anni, operaio.

La notte del primo giugno scorso una prima grandinata si abbatté su una zona di Chivasso, a due passi da Caselle. I dati sono quelli. Il 5 giugno scorso, nello scoppio della sala macchine della nave militare « Proibetta », in cantiere a La Spezia per riparazioni, Mauro Bertuccio, 22 anni, la terza vittima si è spenta domenica: era l'operaio venente Luigi Franchitti, originario di Massa, e ieri notte è deceduto anche Guido Fusano, 40 anni, operaio.

STUDI STORICI
SOMMARIO del n. 1 - 1973
● U. Romagnoli
SINDACATI E DIRITTO. LE ORIGINI DEL PENSIERO GIURIDICO-SINDACALE IN ITALIA
● G. Santomasino
UGO SPIRITO E IL CORPORATIVISMO
● E. Ragionieri
IL PROGRAMMA DELL'INTERNAZIONALE COMUNISTA
OPINIONI E DIBATTITI
● C. Giovannini
COME SI STUDIA IL MOVIMENTO CATTOLICO
PROBLEMI DI RICERCA
● M. Minerbi
DIDEROT, GALIANI E LA POLEMICA SULLA FISCO-CRAZIA (1767-1771)
● I. Masulli
IL MOVIMENTO OPERAIO E CONTADINO E LE ORIGINI DEL PARTITO COMUNISTA NEL BOLOGNESE
NOTE CRITICHE
● G. Porisini
RICERCHE DI STORIA AGRARIA
● P. Sylos Labini, V. Spini, G. Gattei
A PROPOSITO DI UN'OCCASIONE MANCATA
LIBRI RICEVUTI
ABBONATEVI
Riceverete in omaggio una cartella con 8 disegni di autori vari
Un fascicolo L. 1.500
Direttore: Ernesto Ragionieri e Renato Zangheri
Amministrazione: ROMA, Via dei Frenati, 4
Abbonamenti: anno L. 5.000 estero L. 8. - un fascicolo L. 1.500
Versamenti: S.G.R.A. - Via dei Frenati, 4 - c/c p. n. 1/43461

STUDI STORICI
SOMMARIO del n. 1 - 1973
● U. Romagnoli
SINDACATI E DIRITTO. LE ORIGINI DEL PENSIERO GIURIDICO-SINDACALE IN ITALIA
● G. Santomasino
UGO SPIRITO E IL CORPORATIVISMO
● E. Ragionieri
IL PROGRAMMA DELL'INTERNAZIONALE COMUNISTA
OPINIONI E DIBATTITI
● C. Giovannini
COME SI STUDIA IL MOVIMENTO CATTOLICO
PROBLEMI DI RICERCA
● M. Minerbi
DIDEROT, GALIANI E LA POLEMICA SULLA FISCO-CRAZIA (1767-1771)
● I. Masulli
IL MOVIMENTO OPERAIO E CONTADINO E LE ORIGINI DEL PARTITO COMUNISTA NEL BOLOGNESE
NOTE CRITICHE
● G. Porisini
RICERCHE DI STORIA AGRARIA
● P. Sylos Labini, V. Spini, G. Gattei
A PROPOSITO DI UN'OCCASIONE MANCATA
LIBRI RICEVUTI
ABBONATEVI
Riceverete in omaggio una cartella con 8 disegni di autori vari
Un fascicolo L. 1.500
Direttore: Ernesto Ragionieri e Renato Zangheri
Amministrazione: ROMA, Via dei Frenati, 4
Abbonamenti: anno L. 5.000 estero L. 8. - un fascicolo L. 1.500
Versamenti: S.G.R.A. - Via dei Frenati, 4 - c/c p. n. 1/43461

STUDI STORICI
SOMMARIO del n. 1 - 1973
● U. Romagnoli
SINDACATI E DIRITTO. LE ORIGINI DEL PENSIERO GIURIDICO-SINDACALE IN ITALIA
● G. Santomasino
UGO SPIRITO E IL CORPORATIVISMO
● E. Ragionieri
IL PROGRAMMA DELL'INTERNAZIONALE COMUNISTA
OPINIONI E DIBATTITI
● C. Giovannini
COME SI STUDIA IL MOVIMENTO CATTOLICO
PROBLEMI DI RICERCA
● M. Minerbi
DIDEROT, GALIANI E LA POLEMICA SULLA FISCO-CRAZIA (1767-1771)
● I. Masulli
IL MOVIMENTO OPERAIO E CONTADINO E LE ORIGINI DEL PARTITO COMUNISTA NEL BOLOGNESE
NOTE CRITICHE
● G. Porisini
RICERCHE DI STORIA AGRARIA
● P. Sylos Labini, V. Spini, G. Gattei
A PROPOSITO DI UN'OCCASIONE MANCATA
LIBRI RICEVUTI
ABBONATEVI
Riceverete in omaggio una cartella con 8 disegni di autori vari
Un fascicolo L. 1.500
Direttore: Ernesto Ragionieri e Renato Zangheri
Amministrazione: ROMA, Via dei Frenati, 4
Abbonamenti: anno L. 5.000 estero L. 8. - un fascicolo L. 1.500
Versamenti: S.G.R.A. - Via dei Frenati, 4 - c/c p. n. 1/43461

STUDI STORICI
SOMMARIO del n. 1 - 1973
● U. Romagnoli
SINDACATI E DIRITTO. LE ORIGINI DEL PENSIERO GIURIDICO-SINDACALE IN ITALIA
● G. Santomasino
UGO SPIRITO E IL CORPORATIVISMO
● E. Ragionieri
IL PROGRAMMA DELL'INTERNAZIONALE COMUNISTA
OPINIONI E DIBATTITI
● C. Giovannini
COME SI STUDIA IL MOVIMENTO CATTOLICO
PROBLEMI DI RICERCA
● M. Minerbi
DIDEROT, GALIANI E LA POLEMICA SULLA FISCO-CRAZIA (1767-1771)
● I. Masulli
IL MOVIMENTO OPERAIO E CONTADINO E LE ORIGINI DEL PARTITO COMUNISTA NEL BOLOGNESE
NOTE CRITICHE
● G. Porisini
RICERCHE DI STORIA AGRARIA
● P. Sylos Labini, V. Spini, G. Gattei
A PROPOSITO DI UN'OCCASIONE MANCATA
LIBRI RICEVUTI
ABBONATEVI
Riceverete in omaggio una cartella con 8 disegni di autori vari
Un fascicolo L. 1.500
Direttore: Ernesto Ragionieri e Renato Zangheri
Amministrazione: ROMA, Via dei Frenati, 4
Abbonamenti: anno L. 5.000 estero L. 8. - un fascicolo L. 1.500
Versamenti: S.G.R.A. - Via dei Frenati, 4 - c/c p. n. 1/43461